

La nostra lista alle comunali di Udine...

- | | |
|--|--|
| 1 GOTTARDO Emilio - Ispettore forestale | 23 GASTI Stefano - Indipendente / Impiegato |
| 2 AIMO Maura - Indipendente / Insegnante | 24 GUGLIELMI Mara - Impiegata Università |
| 3 AVANZO Daniele - Disoccupato | 25 MARINCIC Marco - Giornalista |
| 4 BATTISTUTTA Maurizio - Oper. Form. Prof. | 26 MARIONI Marco - Imprenditore agricolo |
| 5 BATTISTUTTA Tiziana - Dipendente FF.SS. | 27 MELLANO Michele - Avvocato |
| 6 BIANCHI Licio - Portalettere | 28 MIONI Elia - Segreteria Dem. Prol. del Friuli |
| 7 BORINI Gianni - Indip. / Operat. Form. Prof. | 29 MISDARIIS Alessandro - Indip. / Autoferrotr. |
| 8 BRIANESE Massimo - Agente di commercio | 30 PAVIOTTI Ivan - Operaio |
| 9 BUFFOLO Mauro - Studente universitario | 31 PERESANI Maurizio - Libero professionista |
| 10 CADAU Michelina - Insegnante / Operat. cult. | 32 PITZALIS Guglielmo - Indipendente / Medico |
| 11 CASACCIA Cesare - Dipendente P.T. | 33 PIZZUTTI Roberto - Indipend. / Guardia Forest. |
| 12 CASASOLA Augusto - Sociologo | 34 RINALDI Valter - Impiegato |
| 13 CESCHIA Mario - Infermiere | 35 ROTA Giovanni - Dipendente Procura d. Rep. |
| 14 CASTENETTO Alessandro - Indip. / Stud. univ. | 36 SAN PAOLO Luigi - Indipendente / Artigiano |
| 15 CAVALLO Giorgio - Consigliere regionale | 37 SCHIERANO Enrico - Operatore culturale |
| 16 CONEDERA Maria Pia - Impiegata | 38 SCRIVANTI Renzo - Indipendente / Esercente |
| 17 COSEANO Paolo - Studente universitario | 39 SERAVALLI Bruno - Insegnante |
| 18 DA ROLD Ettore - Consorzio Coop. Latt. Friul. | 40 STERGULC Fabio - Libero professionista |
| 19 DI PAOLA Ignazio - Indipendente / Laureato | 41 TUMMINO Francesco - Indip. / Pubblicista |
| 20 DORIGO Ermes - Insegnante / Pubblicista | 42 VERRILLO Antonio - Funz. di Dem. Prol. del Friuli |
| 21 FEDELE Elio - Operatore Formaz. Profess. | 43 VIOLA Giacomo - Redattore Radio Onde Furlane |
| 22 FOGOLARI Federico - Studente Universitario | |

... e per i cinque collegi provinciali di Udine Città

UDINE I° III° e V°: Elia MIONI

UDINE II° E IV°: Massimo BRIANESE

I nostri candidati sono presenti anche nelle liste circoscrizionali!!!

PER RAFFORZARE LA SINISTRA
PER AIUTARE IL CAMBIAMENTO
PER UNA PROSPETTIVA DI PACE, LAVORO ED AUTONOMIA

VOTA



Democrazia Proletaria: la novità di primavera...

DA NON GETTARE

A sinistra c'è Democrazia Proletaria!

Le elezioni amministrative di maggio sono dense di significato politico: si confermerà il sorpasso comunista? si consoliderà il blocco laico-socialista? cosa succederà della D.C.? In attesa del responso ogni partito sfodera i sorrisi più smaglianti per accattivarsi le simpatie di un corpo elettorale vieppiù refrattario alle menzogne ed ipocrisie elettorali, ma anche stufo di una politica clientelare, corporativa, lontana dalle aspettative di democrazia e partecipazione della gente.

Sportivi, politici di alto rango, giornalisti di grido sono richiami che la politica spettacolo oggi deve preparare per attirare la gente.

Democrazia Proletaria presenta le sue liste, invece, in estrema semplicità conscia di esprimere, a sinistra, il punto di vista dei lavoratori che non accettano in silenzio la supremazia del capitale in fabbrica e nella società, di chi, migliorando e salvaguardando la qualità dell'ambiente e della vita, vuole un nuovo modello di sviluppo sociale ed economico, di chi considera l'autonomia e la democrazia le condizioni base perché tutti partecipino alle decisioni sul proprio futuro.

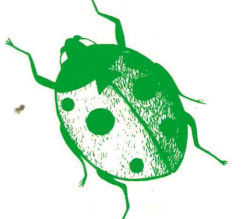


LA NOVITÀ DI PRIMAVERA
SONO I PICCOLI GUFU...



Bubo bubo: specie saggia, di costumi emancipati.

LA NOVITÀ DI PRIMAVERA
SONO LE NUOVE COCCINELLE...



Coccinella septempunctata: specie coraggiosa e fortunata.

LA NOVITÀ DI PRIMAVERA
SONO I GIOVANI CAPRIOLI...



Capreola capreola: specie in rapida espansione in Friuli.

LA NOVITÀ DI PRIMAVERA
SONO LE PRIMULE E LE VIOLE...



Primula sp. e Viola sp.: primi segnali per una nuova stagione.

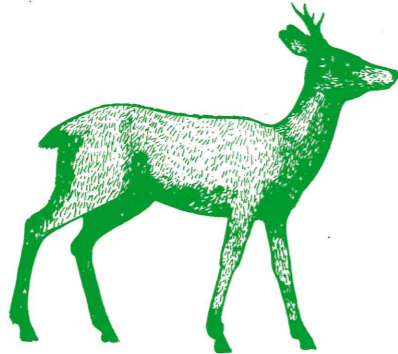


I termini dello scontro sociale

Mentre il governo Craxi punta alla riorganizzazione autoritaria delle istituzioni ed all'abbattimento dello stato sociale, si ripropone uno scontro con le classi lavoratrici che porta disoccupazione, tagli sui salari, aumento del costo della vita e riduzione dei servizi sociali. Tale scontro non è tuttavia presente solo nelle grandi città.

Anche nella tranquilla Udine l'aria generale si fa sentire e, corroborata da una crisi al buio nei settori produttivi dopo il boom degli anni del terremoto, lo scontro di classe sull'uso delle risorse sociali diventa pressante anche qui.

LA NOVITÀ DI PRIMAVERA SONO I GIOVANI CAPRIOLI...



Capreolus capreolus: specie in rapida espansione in Friuli.

In questo quadro la necessità di porre delle resistenze e guidare democraticamente il processo di cambiamento (anche l'uso dell'informatica può essere ricondotto ad obiettivi socialmente utili), diventa impellente per le classi popolari udinesi, pena il vedersi definitivamente emarginate dai processi di partecipazione e controllo della vita pubblica.

Democrazia Proletaria identifica nel nuovo corso che si va delineando a Udine un momento estremamente grave di emarginazione delle classi popolari e ritiene che ad esso vadano date risposte politiche in grado di arginarne l'irruenza, per controllarne il senso e per difendere le conquiste sociali che negli ultimi anni i lavoratori hanno saputo ottenere.

LA NOVITÀ DI PRIMAVERA SONO LE PRIMULE E LE VIOLE...



Primula sp. e *Viola sp.*: primi segnali per una nuova stagione.

Da città di commercianti, banche ed assicuratori, Udine si appresta ad entrare nel 2.000 con il volto rifatto dalla nuova egemonia industriale che si va delineando ed organizzando particolarmente attraverso il settore dei "servizi alle imprese". Società di elaborazione dati, nuovi processi computerizzati di organizzazione e gestione delle fabbriche e di vendita dei prodotti; il capitalismo avanzato con le sue organizzazioni tecniche e sociali, si insedia anche in Friuli e a Udine, in particolare, esso trova le basi per affermarsi e consolidarsi. Ciò fa emergere con maggiore evidenza le contraddizioni presenti in città e nel territorio. 6.000 disoccupati a Udine, definitivo spopolamento del centro storico, allontanamento dei proletari dalla città, servizi sociali sempre più scadenti e costosi. La città diventa sempre più strumento in mano ai commercianti e nuovi padroni.



Per cambiare rotta...

Per cambiare rotta Democrazia Proletaria ritiene che la politica amministrativa debba diventare coerente ai seguenti principi:

1) **LA SPESA SOCIALE È ANCORA NECESSARIA:** concepire i servizi sociali come un fatto improduttivo significa averne presente solo la dimensione finanziaria. Democrazia Proletaria ribadisce che essi sono essenziali per migliaia di persone a Udine (anziani, ammalati, handicappati, tossicodipendenti) e che attraverso essi si può organizzare in maniera differente la città.

2) **LO SPAZIO E L'OSSIGENO URBANO NON SONO INFINITI:** ritenere che in città, come nel territorio, le risorse siano infinite è assurdo: occorre aprire in Comune una vertenza sugli spazi verdi pubblici e sul traffico; una battaglia per la chiusura del centro storico al traffico privato, una limitazione all'espansione urbana ed all'edificazione selvaggia; bisogna rilanciare l'iniziativa sui parchi del Torre e del Cormôr, sui giardini e, complessivamente, sulla qualità del vivere urbano.

3) **IL LAVORO NON È UNA GENTILE CONCESSIONE:** Democrazia proletaria è convinta che assicurare l'occupazione è il primo dovere di una comunità verso i propri membri. È altresì convinta che già da oggi, senza creare parassitismi, è possibile lanciare una politica di occupazione nei settori a bassa intensità di capitale e nell'impiego pubblico produttivo. Poiché oggi le imprese private usano molto denaro pubblico a basso prezzo (o a nessun prezzo) per riorganizzare le loro produzioni, è giusto che da esse si ottenga un aumento dell'occupazione ed il miglioramento delle condizioni di lavoro. Perché vogliamo una politica economica regionale, ma anche dell'ente locale, a più facce, che punti alla riorganizzazione delle imprese per il soddisfacimento dei nostri bisogni (in agricoltura, nell'artigianato, nella piccola industria, nel campo culturale e scientifico).

4) **IL FUTURO SI COSTRUISCE CON LE PROPRIE MANI:** in tutti gli aspetti della vita produttiva e sociale occorre valorizzare i valori dell'autonomia e dell'autogestione: orientare le produzioni agricole al soddisfacimento dei propri bisogni; sviluppare sistemi di imprese artigiane ed industriali che esaltino le risorse locali; chiedere che il mondo della scienza e della cultura escano dall'asservimento di massa e rivolgano la loro attenzione a produzioni autonome ed originali.

5) **LA CITTÀ È DI TUTTI:** le amministrazioni locali devono provvedere in maniera uguale alle esigenze dei cittadini. Non esistono cittadini di serie A e di serie B. Perciò chiediamo una politica di servizi sociali, di strutture sportive, di spazi sociali, di ritrovo ed espressione, soprattutto per i giovani e gli anziani, di iniziative culturali ed associative che creino il senso della comunità locale, oggi sommerso dal prevalere degli interessi di pochi.

6) **UDINE È UNA CITTÀ FRIULANA:** non si può dimenticare che Udine è il capoluogo di un territorio nel quale in questi anni è cresciuta la questione del riconoscimento dell'identità linguistica friulana. E molto del futuro di questa identità dipenderà dalla capacità di Udine nel saper assumere il plurilinguismo come un dato di progresso e di democrazia, su cui è possibile costruire esperienze umane e culturali nuove. Quindi dovrà esserci una Amministrazione capace di cogliere tutte le potenzialità, esistenti e quelle che eventualmente verranno da future leggi statali, affinché la lingua friulana diventi uno strumento del cambiamento e non un lamento sul passato.